

Hayez nella Milano di Manzoni e Verdi

a cura di Fernando Mazzocca, Isabella Marelli e Sandrina Bandera

13 aprile – 25 settembre 2011

Nel 1859, a tre mesi dall'ingresso a Milano di Vittorio Emanuele II, futuro re d'Italia, e dell'imperatore Napoleone III, che alleati avevano vinto la II Guerra d'Indipendenza, veniva allestita a Brera una grande mostra per celebrare la liberazione della Lombardia dal dominio austriaco. Fu in quell'occasione che Francesco Hayez presentò, in mezzo ai grandi quadri che raffiguravano le battaglie del Risorgimento, un piccolo dipinto, intitolato *Il bacio*, destinato per il suo significato e per la sua straordinaria bellezza a diventare una delle opere d'arte più popolari e riprodotte di tutti i tempi. ***Il bacio* è stato scelto dalla Pinacoteca di Brera, dove si trova dal 1886, come emblema di una mostra dedicata, in occasione del centocinquantesimo dell'Italia unita, ad un particolare aspetto dell'attività di Hayez**, considerato da Giuseppe Mazzini il maggiore artista del nostro Risorgimento: “È un grande pittore idealista italiano del secolo XIX. È il capo della scuola di Pittura Storica, che il pensiero Nazionale reclamava in Italia: l'artista più inoltrato che noi conosciamo nel sentimento dell'Ideale”.

Il bacio, che Hayez ha replicato diverse volte senza però riuscire a raggiungere la magia della prima versione, ha avuto subito un grande successo per l'universalità del tema rappresentato e perché venne giustamente considerato l'opera che meglio incarnava quegli ideali risorgimentali espressi in particolare dal Mazzini. È stato infatti spesso interpretato come l'addio del giovane volontario alla sua amata, anche se in realtà il pittore intendeva significare, dandogli come sottotitolo *Episodio della giovinezza*, che la nuova nazione nasceva e sarebbe prosperata grazie all'energia e all'amore delle giovani generazioni che erano andate a combattere per la libertà.

Milano ha dato prima con le Cinque Giornate del 1848 e poi con la sua continua partecipazione un contributo decisivo al Risorgimento, ma non è stata, come Torino, Firenze e Roma, capitale

dell'Italia unita. Quella che venne considerata invece la “capitale morale” ha avuto un ruolo, superiore a qualsiasi altra città italiana, decisivo per l'unità culturale del nostro paese. **Milano è stata infatti nel corso dell' Ottocento il più importante centro dell'editoria, della produzione artistica, del mercato dell'arte e del collezionismo, dell'attività musicale in riferimento soprattutto al melodramma, destinato ad una ininterrotta fortuna internazionale.**

Tre protagonisti, appartenuti a due generazioni diverse, Alessandro Manzoni (1785 – 1873), Francesco Hayez (1791 - 1882) e Giuseppe Verdi (1813 – 1901), hanno rappresentato più di ogni altro il primato milanese nell'ambito della letteratura, della pittura e della musica, fornendo i modelli in cui la nuova nazione potesse riconoscersi, rispettivamente con la tragedia (*Carmagnola* e *Adelchi*) e il romanzo moderno (*I Promessi Sposi*), con la grande pittura storica e il ritratto, con il melodramma. Il complesso di Brera, con l'Accademia, la Pinacoteca, la Biblioteca Braidense e le altre Istituzioni, il Teatro alla Scala, i centri dell'editoria letteraria e musicale, come la famosa Casa Ricordi, furono il grandioso laboratorio di questa cultura nazionale. Manzoni era lombardo, Hayez e Verdi no, ma il loro successo a Milano testimonia quello spirito d'accoglienza e quella capacità di attirare ingegni che dai tempi di Leonardo è sempre stata una grande prerogativa milanese.

La mostra presenta una serie di capolavori di Hayez che ripercorrono alcune fasi della sua carriera, testimoniando i suoi rapporti privilegiati con Manzoni e con Verdi.

Si va dai dipinti storici degli anni venti, al suo esordio a Milano come pittore romantico, ispirati alla tragedia *Carmagnola* di Manzoni, sino ad un bellissimo *Ritratto dell'Innominato*, dedicato nel 1845 ad uno dei protagonisti dei *Promessi Sposi*. Accanto ai due migliori *Autoritratti* di Hayez, quello di Brera e quello degli Uffizi, vengono esposti il più famoso dei suoi ritratti, quello di *Manzoni* del 1841, nel quale lo scrittore è rappresentato in un atteggiamento informale con in mano la tabacchiera, e quelli della seconda moglie Teresa Stampa, dell'amico filosofo Antonio Rosmini e del pittore e uomo politico Massimo d'Azeglio, che aveva sposato Giulietta, la figlia prediletta di Manzoni. Questa serie di capolavori venne richiesta ad Hayez dal figliastro dello scrittore Stefano Stampa. Due straordinari dipinti sacri (*L'Arcangelo San Michele* e *La Vergine Addolorata*) sono invece opere di Hayez ammirate da Manzoni, che ci rimandano all'atmosfera degli *Inni sacri*.

Hayez ha avuto rapporti di amicizia anche con Verdi, che richiedeva la sua consulenza per la messinscena delle opere. Hayez infatti aveva già trattato in pittura gli stessi temi di alcuni dei più popolari melodrammi verdiani, come *I Lombardi alla prima Crociata*, *I Vespri* e *I due Foscari*. In mostra compaiono i più significativi di questi dipinti, ai quali sono stati abbinati in alcuni casi i ritratti dei loro proprietari, come l'imperatore Ferdinando I d'Austria per la prima versione de

L'ultimo abboccamento di Jacopo Foscari con la propria famiglia, o il poeta Andrea Maffei e la moglie Clara, animatori del celebre salotto della contessa Maffei, per la seconda versione dello stesso soggetto. Si tratta di dipinti che, come il *Francesco Foscari destituito* o *I Vespri Siciliani*, eccezionalmente prestato dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, ci colpiscono ancora proprio per la loro magnificenza e la forza melodrammatica, sottolineata in mostra da una colonna sonora composta dalle arie più celebri delle omonime opere verdiane.

La rassegna si chiude con *Il bacio* e i ritratti dei due assoluti protagonisti della musica dell'Ottocento italiano, che con il pittore ebbero un rapporto privilegiato: Gioacchino Rossini, amico di tutta una vita, e Verdi, che Hayez in realtà non ha mai effigiato. Viene allora presentato il celeberrimo ritratto dedicato da Giovanni Boldini a colui che aveva definito "il vero Imperatore e re dell'arte musicale".

Programmata da Sandrina Bandera, direttore della Pinacoteca, nel quadro delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, la mostra, prodotta in collaborazione con Skira editore, si deve all'ideazione di Fernando Mazzocca, il massimo studioso di Hayez, e di Isabella Marelli, conservatrice delle opere dell'Ottocento della Pinacoteca di Brera, che avevano già collaborato alla grande rassegna dedicata nel 1983 da Milano al pittore, in occasione del centenario della morte. Un percorso musicale di famose arie verdiane, selezionato da Ede Palmieri, accompagna i dipinti e una proiezione multimediale. Il catalogo, edito da Skira, contiene oltre ai saggi dei due curatori e le schede delle opere in mostra, scritti di approfondimento di Mina Gregori, Angelo Stella, Roberto Cassanelli e Angelo Foletto.

LE SEZIONI DELLA MOSTRA

I. Gli autoritratti di Hayez. Il pittore storico come il vate della nazione

Francesco Hayez, *Autoritratto a cinquantasette anni*, 1848. Olio su tela, cm. 124 x 94. Milano, Pinacoteca di Brera (dono di Angiolina Rossi Hayez all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1883)

Francesco Hayez, *Autoritratto a sessantanove anni*, 1862. Olio su tela, cm. 125,5 x 101,5. Firenze, Galleria degli Uffizi

II. Hayez e Manzoni. Dal "Carmagnola" ai "Promessi Sposi"

Giuseppe Beretta, da Francesco Hayez, *L'estremo giorno del conte di Carmagnola*, 1834-1838. Incisione a bulino su rame, mm. 685 x 815 (445 x 538). Milano, Biblioteca Nazionale Braidense (Fondo Manzoniano)

Francesco Hayez, *Studio per "Il conte di Carmagnola"*, 1820. Acquerello, mm. 196 x 260. Milano, Biblioteca Nazionale Braidense (Fondo Manzoniano)

Francesco Hayez, *I Vespri siciliani*, 1822. Olio su tela, cm. 30 x 38,5. Collezione privata

Francesco Hayez, *Studio per la testa del Carmagnola (Ritratto del conte Alfonso Porro Schiaffinati)*, 1820-1821. Olio su tela, cm. 43 x 33,8. Collezione privata

Francesco Hayez, *Studio di una testa spiccata dal busto (Il Carmagnola)*, 1834. Olio su tela, cm. 33 x 41,5. Collezione privata

Francesco Hayez, *Ritratto dell'Innominato*, 1845 circa. Olio su tela, cm. 108 x 63. Collezione privata

III. I ritratti della famiglia Manzoni e degli amici. Manzoni ammiratore di Hayez

Francesco Hayez, *Ritratto della famiglia Borri Stampa*, 1822-1823. Olio su tela, cm. 125 x 108. Milano, Pinacoteca di Brera (legato di Stefano Stampa all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1900)

Francesco Hayez, *Ritratto di Alessandro Manzoni*, 1841. Olio su tela, cm. 120 x 92,5. Milano, Pinacoteca di Brera (legato di Stefano Stampa all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1900)

Francesco Hayez, *Ritratto di Teresa Manzoni Borri Stampa*, 1847-1848. Olio su tela, cm. 117 x 92. Milano, Pinacoteca di Brera (legato di Stefano Stampa all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1900)

Francesco Hayez, *Ritratto di Antonio Rosmini*, 1853-1856. Olio su tela, cm. 118 x 92. Milano, Pinacoteca di Brera (in deposito alla Galleria d'Arte Moderna di Milano; legato di Stefano Stampa all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1900)

Francesco Hayez, *Ritratto di Massimo d'Azeglio*, 1864. Olio su tela, cm. 119 x 93. Milano, Pinacoteca di Brera (legato di Stefano Stampa all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1900)

Francesco Hayez, *L'Arcangelo San Michele*, 1838. Olio su tela, cm. 265 x 145. Iseo (Brescia), Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo

Francesco Hayez, *La Vergine Addolorata con gli Angeli e i segni della passione*, 1842. Olio su tela, cm. 180 x 117. Riva del Garda (Trento), Museo Civico

IV. "I Due Foscari" e "I Lombardi". Da Hayez a Verdi

Francesco Hayez, *L'ultimo abboccamento di Jacopo Foscari con la propria famiglia (I due Foscari)*, 1838-1840. Olio su tela, cm. 165 x 233. Milano, Fondazione Cariplo

Francesco Hayez, *Ritratto di Ferdinando I Imperatore d'Austria e Re del Lombardo Veneto*, 1840. Olio su tela, cm. 121 x 96. Milano, Museo del Risorgimento (in deposito dall'Accademia di Belle Arti di Brera)

Francesco Hayez, *L'ultimo abboccamento di Jacopo Foscari (I due Foscari)*, 1852-1854. Olio su tela, cm. 121 x 167,5. Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti

Giuseppe Bertini, *Ritratto del conte Andrea Maffei*, 1845-1850 circa. Olio su tela, cm. 88 x 69. Milano, Museo Poldi Pezzoli

Francesco Hayez, *Ritratto della contessa Clara Maffei*, 1845. Olio su tela, cm. 68 x 58. Riva del Garda (Trento), Museo Civico

Francesco Hayez, *La sete dei Crociati sotto Gerusalemme*, 1838 circa. Olio su tela, cm. 58 x 91. Padova, Collezione privata

Francesco Hayez, *Francesco Foscari destituito (I due Foscari)*, 1842-1844. Olio su tela, cm. 230 x 305. Milano, Pinacoteca di Brera (legato di Filippo Ala Ponzoni all'Accademia di Belle Arti di Brera, 1889)

V. “Il suon di ogni squilla i Vespri suonò”. I “Vespri siciliani” da Hayez a Verdi

Francesco Hayez, *La sposa di Ruggier Mastrangelo da Palermo insultata dal francese Droetto è vendicata con la morte di questo (I Vespri Siciliani)*, 1844-1846. Olio su tela, cm. 225 x 300. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Francesco Hayez, *Ritratto di Sarah Louise Strachan Ruffo di Motta e Bagnara Principessa di Sant'Antimo*, 1840-1844. Olio su tela, cm. 116 x 93. Napoli, Museo Nazionale di San Martino

VI. La “musica dell'avvenire” da Rossini a Verdi. Il “Bacio” di Hayez e l’ “avvenire” d'Italia

Francesco Hayez, *Il bacio*, 1859. Olio su tela, cm. 112 x 88. Milano, Pinacoteca di Brera

Francesco Hayez, *Ritratto di Giocchino Rossini*, 1870. Olio su tela, cm. 109 x 87.

Milano, Pinacoteca di Brera

Giovanni Boldini, *Ritratto di Giuseppe Verdi*, 1886. Olio su tela, cm. 118 x 96. Milano, Casa di Riposo per Musicisti, Fondazione Giuseppe Verdi

Pinacoteca di Brera

via Brera, 28 – Milano

Orari

8.30 -19.15 da martedì a domenica
(la biglietteria chiude 45 minuti prima)
chiuso lunedì

www.brera.beniculturali.it

Biglietti

Intero euro 9

Ridotto euro 6.50

prenotazione 2 euro a persona per gruppi

gruppi di scuole: prenotazione euro 10 per gruppo

Prenotazioni

per singoli e gruppi

tel. 02.92800361

www.pinacotecabrera.net

**Attività didattica a cura dei Servizi educativi
della Pinacoteca di Brera**

tel. 02.72263219 - 262

[www.brera.beniculturali.it/Servizi educativi](http://www.brera.beniculturali.it/Servizi_educativi)

Soprintendenza BSAE Milano

Segreteria Soprintendente

02.72263203-204 – sbsae-mi.segreteria@beniculturali.it

Ufficio Mostre ed eventi

Paola Strada

02.72263262 – paola.strada@beniculturali.it

Ufficio Comunicazione grafica e web

Emanuela Daffra con Cesare Maiocchi

Ufficio Tecnico

Angelo Rossi

Laboratorio di restauro

Paola Borghese, Andrea Carini e Sara Scatragli

Laboratorio Fotografico

Angela Cavaliere, Patrizia Mancinelli e Roberto Giuranna

Produzione, comunicazione e catalogo

Skira editore

Progetto e direzione dell'allestimento

Corrado Anselmi con Antonella Pasquale

Progetto di illuminazione

Studio Balestreri Lighting Design, Barbara Balestreri, Lisa Marchesi, Ilaria Villa,
Cristiano Cremaschini

Grafica della mostra

Emilio Fioravanti, G&R Associati

Ufficio Stampa Skira

Lucia Crespi, tel. 02 89415532 - 02 89401645, lucia@luciacrespi.it

Per informazioni

Pinacoteca di Brera

Paola Strada, tel. 02 72263262 paola.strada@beniculturali.it

Ufficio mostre ed eventi, tel. 02 72263266 sbsae-mi.brera@beniculturali.it